

CARITAS
DIOCESANA
COMO

VERSO IL CONVEGNO CARITAS DIOCESANA

NON CONFORMATEVI
A QUESTO MONDO

Il prossimo 19 settembre a Sondrio si terrà il X convegno della Caritas. L'icona Biblica che ispirerà e accompagnerà i lavori di preparazione al convegno è la lettera di S. Paolo ai Romani 12, 1-8

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

Il cammino che la Caritas Italiana ci indica per arrivare alla celebrazione del Convegno Nazionale Caritas che si terrà a Torino il 22-25 giugno, ha suscitato all'interno della Caritas Diocesana una riflessione sul ruolo di animazione che deve avere nella comunità cristiana, soprattutto in questo momento storico, in cui stiamo vivendo una crisi che porterà la nostra società a dover affrontare un cambiamento radicale delle nostre abitudini di vita.

Il convegno di Torino sarà per noi una tappa importante del percorso che ci guiderà alla celebrazione del nostro convegno che ci vedrà riuniti a Sondrio il 19 settembre, questa occasione potrà diventare il momento del rilancio della dimensione territoriale delle Caritas presenti nella nostra Diocesi.

Penso che questo recupero di visibilità dei Gruppi Caritas sia possibile, non tanto per la operatività che da sempre ci contraddistingue, in collaborazione con i gruppi storici che vivono la carità, e i gruppi emergenti che affrontano questa dimensione in modo dinamico sul territorio, ma partendo dalla Parola di Dio che ci deve fare ritrovare le dimensioni profonde del nostro agire in favore dei fratelli bisognosi di



aiuto.

La Parola di Dio per poterla incarnare dobbiamo però conoscerla, dobbiamo saperla fare nostra, attraverso uno studio e una riflessione personale che deve sfociare poi in un cammino comunitario, in cui questa Parola pregata e studiata diventi viva attraverso la vita e l'impegno di servizio di ognuno di noi.

Il primo servizio che un gruppo Caritas deve saper vivere è la richiesta di aiuto alla comunità parrocchiale, perché lo studio e l'approfondimento della

Parola sia il momento centrale per la vita della comunità; non è possibile vivere dei momenti di carità che siano slegati dall'approfondimento della Parola e dalla mancanza di vita liturgica, come non è possibile vivere la liturgia e la catechesi se sono disincarnate dalla realtà della vita.

Mi sento sempre a disagio quando, ascoltando delle esperienze di carità vissute nelle nostre realtà parrocchiali, traspare l'orgoglio per quello che si riesce a fare per aiutare le povertà che le persone che in-

contriamo ci fanno scoprire.

Attraverso l'ascolto di queste esperienze mi sembra di percepire la poca capacità che abbiamo di saper comunicare, di saper condividere queste povertà con altri, quasi fossero proprietà nostra e attraverso di esse noi riuscissimo a realizzarci come persone.

Il brano della Lettera ai Romani 12, 1-8 dovrà diventare in questi mesi per noi della Caritas momento di riflessione e di verifica del nostro operato e ci dovrà aiutare a riscoprire il carisma, il ministe-

ro della carità.

Carità che riscopriamo come carisma nella misura in cui saremo capaci di lasciarci trasformare dalla Parola di Dio e di mettere a disposizione la nostra vita, le qualità intellettuali e materiali che lui ci ha donato, ma anche le povertà, le fatiche, le incongruenze, perché attraverso questo nostro saperci donare così come siamo possiamo diventare suoi strumenti per rendere visibile in modo concreto a tutti gli uomini il suo messaggio di salvezza.

Carità che riscopriamo come ministero se attraverso l'approfondimento della Parola riusciamo a riscoprire la comunità a cui apparteniamo, non come un fatto giuridico, come una appartenenza data da una vicinanza territoriale o di tradizione, ma come una famiglia vera. Famiglia che si sente unita perché formata da figli di uno stesso Padre dove ognuno ha un suo posto specifico, un suo compito preciso, che deve esercitare non per se stesso, ma per il bene di tutta la famiglia e di chi la famiglia ha la capacità di accogliere.

Invito tutti i gruppi Caritas, ma anche le persone di buona volontà che vogliono aiutarci in questo cammino di approfondimento a riflettere e a pregare partendo da questo brano della Lettera ai Romani, perché attraverso il loro apporto la nostra Caritas possa essere davvero strumento di tutta la comunità, perché attraverso l'aiuto concreto ai fratelli che vivono nella fatica e nel bisogno si riscopra il volto di Cristo che si è donato per la salvezza di tutti gli uomini.

ROBERTO BERNASCONI
Direttore

PER L'APPUNTAMENTO DI SETTEMBRE

ALCUNE INDICAZIONI DA SAPERE

Gia da oggi stiamo iniziando la preparazione al Convegno Diocesano della Caritas del prossimo 19 settembre. L'indicazione principale e l'icona biblica di riferimento l'ha già indicata il nostro Direttore Roberto nell'altro articolo di questa pagina.

Vorremmo semplicemente in questo breve spazio indicare alcune tappe di avvicinamento al nostro convegno.

• **Visita alle parrocchie e alle commissioni zonali** della Caritas: siamo partiti con largo anticipo, ma ancora c'è molto da fare. Nei mesi scorsi abbiamo incontrato quasi tutti i sacerdoti nel loro incontro del martedì mattina e tutti si sono detti disponibili per l'incontro

in parrocchia o tra parrocchie, per vedere come iniziare un discorso di Caritas parrocchiali. Dopo Pasqua si riceverà una telefonata da parte della Caritas Diocesana per organizzare e concretizzare l'incontro. Anche nelle commissioni zonali stiamo lavorando in un'ottica di animazione delle Comunità. A tutte le Commissioni si chiede già da ora, in ogni incontro di pregare e riflettere sulla Lettera di S. Paolo ai Romani (Rm 12, 1-8).

• Già da un mese sta lavorando l'Area formazione della Caritas per elaborare una **proposta formativa per i prossimi anni**, con l'intento di rendere patrimonio di tutti l'esperienza della Caritas, in particolare la possibilità di condividere argomenti e riflessioni con la

scuola di pastorale sociale diocesana. Durante il convegno di settembre sarà presentato il percorso per i prossimi anni.

• A maggio ci sarà un **incontro unitario** tra Coordinamento dei Centri di Ascolto, qualche membro dell'Osservatorio Diocesano, e il referente delle Commissioni Zonali, per valorizzare una proposta di Animazione permanente alle Comunità parrocchiali, in vista del Convegno.

In linea di massima presentiamo qui di seguito il programma del Convegno di settembre.

Mattino.
• Relazione di **don Luca Bressan** (pastoralista della diocesi di Milano): *Animazione e Discernimento, il servizio della Caritas nella Chiesa locale.*

• Testimonianza di **Alessandro Martini** (direttore Caritas diocesi di Firenze): *scegliere di animare, il racconto di una esperienza.*

• Condivisione e domande. Pomeriggio.

Saranno presentate esperienze diocesane nell'ottica dell'animazione e del discernimento.

Seguirà intervento conclusivo di **mons. Vescovo**.

È il decimo convegno che la Caritas vive in Diocesi di Como. Sottolineiamo sin d'ora l'importanza della preparazione e la scelta di una condivisione di un percorso in vista di una "rinnovato" stile di presenza e di servizio nella nostra Chiesa di Como.